



Unione europea



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



SVILUPPO REGIONALE
DEVELOPPEMENT REGIONAL
VdA 2014 - 2020

**FORUM PARTENARIALE
DELLA
POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2014/20**

Verbale
Sessione tecnica

Aosta, 21 maggio 2019

Il Forum partenariale, si svolge nella sala attigua al salone 'Maria Ida VIGLINO' di Palazzo regionale e la sessione tecnica ha inizio alle ore 14.35.

Sono presenti:

- Luigi **BERTSCHY**, Assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti;
- Luigi **MALFA**, Segretario generale della Regione;
- Enrico **MATTEI**, Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei;
- Fausto **BALLERINI**, Dirigente della Struttura programmi per lo sviluppo regionale, Autorità di gestione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR);
- Marco **RICCARDI**, Dirigente della Struttura programmazione Fondo sociale europeo, Autorità di gestione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE);
- Anna Maria **CARERI**, Capo dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles;
- Alessandro **ROTA**, Dirigente della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale, Autorità di gestione del Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR);
- Dario **CECCARELLI**, Capo dell'Osservatorio economico e sociale;
- Sylvie **CHAUSSOD**, esperta in sviluppo rurale e locale, componente del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL);
- Francesco **GAGLIARDI**, esperto nelle politiche di sviluppo imprenditoriale, occupazionale, di inclusione sociale e di istruzione, componente del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL);
- Michel **LAINE**, esperto in definizione, negoziazione e gestione delle politiche pubbliche, componente del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL);
- Umberto **JANIN RIVOLIN**, esperto in pianificazione spaziale, componente del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL);
- Luca **FRANZOSO**, Coordinatore del Dipartimento ambiente, Autorità ambientale;
- Eleonora **ACCURSO**, rappresentante del Consiglio permanente degli enti locali della Valle d'Aosta;
- Fausta **BAUDIN**, rappresentante delle associazioni ambientaliste;
- Ramira **BIZZOTTO**, rappresentante della UIL Valle d'Aosta ;
- Michela **BONARDO**, rappresentante della Confederazione nazionale dell'artigianato Valle d'Aosta;
- Jeannette **BONDAZ**, rappresentante dell'ADAVA - Associazione albergatori Valle d'Aosta;
- Maria Giorgia **DE FABRITIIS**, rappresentante di Confindustria Valle d'Aosta;
- Graziano **DOMINIDIATO** e Ezio **DONZEL**, rappresentanti di ASCOM Confcommercio Valle d'Aosta;
- Jean **DONDEYNAZ**, rappresentante della CISL Valle d'Aosta;
- Roberto **FRANZÉ**, rappresentante dell'Università della Valle d'Aosta;

- Vilma **GAILLARD**, Roberto **BILLOTTI** e Claudio **IDONE**, rappresentanti della CGIL Valle d'Aosta;
- Cesare **GERBELLE**, rappresentante della Commissione regionale ABI per la Valle d'Aosta;
- Richard **LANIÈCE**, rappresentante dell'Associazione agricoltori Valle d'Aosta – Coldiretti Valle d'Aosta;
- Lea **LUGON**, rappresentante della Fédération des coopératives valdôtaines;
- Federico **MOLINO**, rappresentante della Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales;
- Laura **OTTOLENGHI**, Consigliera regionale di parità;
- Andrea **TONOLI**, rappresentante del Politecnico di Torino.

Infine, partecipano Sabina **THOUX**, Segretaria particolare dell'Assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti; Claudia **SUCQUET**, della Segreteria dell'Assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti; Cristina **DEL FAVERO**, della Struttura programmazione Fondo sociale europeo; Chérie **FAVAL**, della Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e, con compito di verbalizzazione, Elena **FAVOLE**, della Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei.

* * *

Aprè i lavori il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, Enrico **MATTEI** che, nell'illustrare l'Agenda della giornata, spiega che, quest'anno, si è scelto di articolare la consueta riunione del Forum partenariale della Politica regionale di sviluppo in due distinte sessioni. Nel corso del primo momento, di carattere tecnico, in particolare: è prevista l'illustrazione sintetica, da parte del dr **JANIN**, del Rapporto di valutazione 2018 della Politica regionale di sviluppo 2014/20, curato dal Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) della Valle d'Aosta; saranno condivise alcune riflessioni sull'attuale programmazione e verrà dato ampio spazio al dialogo e al confronto con il partenariato; in ultimo, saranno presentate tre buone pratiche, esempi di esperienze significative che hanno ottenuto buoni risultati nel contesto valdostano dell'attuale programmazione.

L'Assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti, Luigi **BERTSCHY**, introduce i lavori, dando il benvenuto e ringraziando tutti i rappresentanti del mondo partenariale. Nel ricordare l'importanza della fase attuale, dal momento che la programmazione 2014/20 è a metà del suo ciclo di attuazione e si è concretamente avviata la fase di preparazione del nuovo settennio di programmazione 2021/27, l'Assessore sottolinea l'importanza di portare la discussione e il confronto, sia in questa prima sessione tecnica, sia nella successiva sessione istituzionale, alla presenza della Giunta regionale, su un livello concreto, per costruire Progetti che, a partire dalla capitalizzazione delle esperienze di successo passate, ma anche dalle criticità e dagli errori compiuti, sappiano valorizzare le competenze, le qualità, le capacità e le buone pratiche presenti sul territorio regionale in termini di potenzialità, sia a livello professionale, che per quanto riguarda tutti gli attori economici e sociali. Evidenzia, altresì, la necessità di politiche che si sappiano costruire azioni che arrivino ai cittadini e che siano capaci di migliorare la qualità della loro vita.

* * *

Segue l'intervento di Umberto JANIN RIVOLIN, membro esperto del NUVAL, che procede ad una sintetica illustrazione del Rapporto di valutazione 2018 della Politica regionale di sviluppo 2014/20, ricordando che la redazione del medesimo è prevista nel Piano unitario di valutazione (PUV), approvato dalla Giunta regionale nel 2016.

La struttura del Rapporto, ricalcando quella dei Rapporti relativi al precedente periodo di programmazione, ne agevola la lettura e permette di effettuare confronti.

Il primo capitolo, curato dal dr CECCARELLI, Capo dell'Osservatorio economico e sociale della Valle d'Aosta, inquadra il contesto in cui la Politica regionale di sviluppo 2014/20 ha avviato le attività, con riferimento ai principali indicatori economici e sociali e al quadro generale di crisi di questi anni. Dalla lettura dell'analisi di contesto emerge che, dopo un decennio di grave crisi economica, la Valle d'Aosta mostra segni di ripresa e si colloca fra le regioni europee complessivamente meglio posizionate. Se vi sono segnali di miglioramento sotto diversi profili, permangono, tuttavia, aree ancora alle prese con difficoltà ed elementi di discontinuità.

Il secondo capitolo del Rapporto, elaborato in continuità con i due precedenti Rapporti di monitoraggio, riguarda lo stato di attuazione della Politica regionale di sviluppo che, giunta a metà percorso, malgrado qualche criticità, rispetta nel complesso gli obiettivi attesi. Quanto allo stato complessivo di avanzamento finanziario, al 31 dicembre 2018, l'ammontare delle risorse programmate è di circa 365 milioni di euro e, di questi, circa il 65% sono già stati a progetti, più della metà sono impegnati e circa un quinto sono già stati pagati. L'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 passa per il tramite di vari Programmi a cofinanziamento europeo, quali il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR); il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE); il Programma di Sviluppo rurale (FEASR); i Programmi di Cooperazione territoriale (FESR – CTE), e di due Programmi a cofinanziamento statale, il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e gli interventi per i servizi essenziali 'Aree interne'.

Un primo quadro complessivo degli interventi a carattere strategico avviati con la Politica regionale di sviluppo 2014/20 è fornito nel terzo capitolo del Rapporto. La Politica regionale di sviluppo 2014/20 si caratterizza per una nuova categoria progettuale, definita 'Progetti strategici' per indicare quegli interventi finalizzati a confrontarsi e a risolvere problematiche complesse, per le quali si impone un approccio multidimensionale. Alcuni Progetti sono stati definiti come 'strategici' dallo stesso Quadro strategico regionale 2014/20, mentre altri, non espressamente previsti come strategici *tout court*, hanno assunto successivamente questa caratteristica.

Più nel dettaglio, sedici sono gli interventi sul territorio regionale, di cui otto Progetti strategici dal punto di vista tematico o territoriale interno alla regione, quali a titolo esemplificativo la 'Bassa Via della Valle d'Aosta', il Piano straordinario '*Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti*', 'Le Piste ciclabili della Valle d'Aosta', mentre i restanti otto sono Piani tematici (PITEM) o territoriali (PITER) di portata transfrontaliera, approvati e avviati nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia/Francia ALCOTRA.

Il capitolo quarto, incentrato sulla *governance* della Politica regionale di sviluppo 2014/20, è finalizzato a valutare l'assetto istituzionale complessivo dei meccanismi di *governance* in atto, con l'approfondimento di alcuni particolari strumenti, ad esempio il Piano di rafforzamento amministrativo, e di alcune esperienze significative, come i Progetti strategici, la Strategia Aree interne e la Cooperazione territoriale.

Il capitolo conclusivo, infine, oltre a fornire una sintesi dei risultati emersi nei capitoli precedenti, individua i primi elementi di attenzione per il prossimo periodo di programmazione 2021/27.

Al termine della trattazione, MATTEI richiama l'attenzione sui Progetti strategici quali iniziative in grado di 'fare sistema' e di evitare l'eccessiva frammentazione progettuale e gli interventi 'a pioggia', poco efficaci per i cambiamenti attesi. Tali interventi agiscono in una dimensione

intersettoriale e reticolare, coinvolgendo diversi soggetti a diversi livelli territoriali. Basti pensare alla nota ‘Bassa Via della Valle d’Aosta’, Progetto strategico caratterizzato da un approccio multidimensionale che agisce su diverse componenti e che intende creare un prodotto turistico nuovo, grazie alla valorizzazione e allo sviluppo dei percorsi pedonali e ciclabili e delle relative risorse economiche e territoriali delle località di media montagna.

* * *

La parola passa al partenariato per interventi sui contenuti della programmazione in corso.

Roberto FRANZÉ, rappresentante dell’Università della Valle d’Aosta, constatato che nonostante gli sforzi profusi, i pagamenti ammessi restano una percentuale contenuta, chiede quali siano gli ostacoli a dinamiche più efficienti, soprattutto per il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FSE), dove la percentuale di pagamenti ammessi si attesta attorno a cifre non troppo elevate.

Marco RICCARDI, in risposta all’intervento del dr FRANZÉ, ritiene che il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FSE) sconti principalmente due tipologie di difficoltà nell’avanzamento della spesa.

La prima problematicità riguarda un ritardo nella programmazione degli interventi, che si sta cercando di colmare con la costruzione di Bandi e Avvisi, nel rispetto, da un lato, della normativa del Fondo sociale europeo e, dall’altro, capaci di rispondere alle necessità del territorio, affinché i beneficiari, in particolar modo Enti di formazione, Istituzioni scolastiche e gli stessi cittadini, possano aderirvi, presentando dei Progetti.

La seconda complessità, invece, risiede nel fatto che, la mole di lavoro programmatorio di cui al punto precedente, prima di produrre spesa, sconta un periodo di tempo piuttosto lungo, che va dalla produzione dei rendiconti, all’inoltro dei medesimi, al ciclo dei controlli e, infine, alla trasmissione della spesa controllata a Bruxelles per ricevere il corrispondente contributo europeo.

In passato, questo ciclo è stato ulteriormente rallentato dalla necessità di informatizzare le procedure, come richiesto dai regolamenti europei, e dal conseguente complesso lavoro di realizzazione del sistema informativo a disposizione dei beneficiari per la presentazione, l’attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei Progetti cofinanziati.

RICCARDI sottolinea, inoltre, la necessità di assicurare una forte accelerazione nelle procedure di rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari e, quindi, di controllo e certificazione della stessa.

Da ultimo, è auspicabile migliorare il sistema di *governance* e procedurale, rendendolo più efficiente per la prossima programmazione 2021/27.

Segue l’intervento di Fausta BAUDIN, rappresentante delle associazioni ambientaliste, che espone le sue preoccupazioni circa il cambiamento climatico in atto e l’assenza, dal suo punto di vista, di un’unica strategia regionale in merito. Se da un lato vi sono, infatti, alcuni Progetti locali, ad esempio quello relativo al Comune di Torgnon, che assume una valenza significativa nella diffusione delle conoscenze in questo campo, dall’altro domanda se, per quanto riguarda le Misure agro-climatico-ambientali sia previsto un monitoraggio sui risultati, se vi sia una forma di controllo sul come i Fondi destinati all’aiuto agli agricoltori intervengano positivamente nella lotta ai cambiamenti climatici.

BAUDIN esprime, altresì, apprensione, in merito al Progetto strategico ‘La Bassa Via della Valle d’Aosta’, per l’assenza di un puntuale coinvolgimento di tutti gli attori nel corso della durata del processo attuativo dell’intervento strategico e per la mancanza dell’individuazione di una figura di coordinamento del progetto.

Da ultimo, BAUDIN, in tema di beni culturali, ritiene che spesso le eccellenze del patrimonio storico, artistico e culturale della regione non siano valorizzate, fatta eccezione per l’attenzione suscitata da alcuni interventi importanti, quali la valorizzazione del Castello di Quart o l’Area

megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, e lamenta la scarsa conoscenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti privati, delle possibilità di finanziamento.

Circa la prima questione, relativa ai Progetti di studio e ricerca sui cambiamenti climatici, MATTEI - nell'evidenziare che la tematica non è di esclusivo interesse regionale e che, dunque, la cooperazione territoriale è di fondamentale importanza - ricorda che, nella programmazione in corso, sono stati realizzati alcuni Progetti, nell'ambito dei Programmi di Cooperazione, da parte di Fondazione montagna sicura e ARPA sugli effetti del cambiamento climatico e che, nel corso della successiva sessione istituzionale, il tema sarà ulteriormente approfondito per quanto concerne la futura programmazione 2021/27.

Quanto ai beni culturali presenti sul territorio, MATTEI sottolinea che la caratteristica di strategicità del Progetto *'Rete cultura e turismo per la competitività'* risiede nel mettere a sistema, nel valorizzare da un punto di vista economico-turistico, le eccellenze del patrimonio storico, artistico e culturale della regione, evitando che, beni culturali di per sé importanti, presi singolarmente, non abbiano una capacità attrattiva sufficientemente forte. Se da un lato non è possibile mettere in rete tutti i beni culturali regionali, dall'altro devono essere messi a sistema quegli elementi che hanno la forza di catturare una maggiore attrattiva turistica, come il prodotto *'Castelli della Valle d'Aosta'* o *'Aosta romana'*. I beni culturali minori possono essere oggetto di valorizzazione in presenza di risorse disponibili, tuttavia, afferiscono più ad un contesto di sviluppo locale.

Alessandro ROTA, in qualità di Autorità di gestione del Programma di Sviluppo rurale 2014/20, nel mettere in rilievo che una delle caratteristiche del Programma è la concentrazione delle misure ambientali e non la dispersione delle stesse, cita, a titolo esemplificativo, le Misure 11 – Agricoltura biologica e 12 – Indennità compensative Natura 2000, entrambe caratterizzate da una forte connotazione ambientale.

Il Programma di Sviluppo rurale, con un costo programmato di quasi 137 milioni di euro, dedica circa il 57% di questa dotazione finanziaria a *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura* (Priorità 4), investendo, quindi, sull'ambiente, puntando in maniera specifica al mantenimento di pratiche agricole estensive, in linea con i sistemi tradizionali di coltivazione e di allevamento che hanno caratterizzato nel tempo il paesaggio alpino. Inoltre, la Strategia unitaria regionale ha da sempre affidato al PSR non solo l'aspetto ambientale ma anche di contrasto al cambiamento climatico, posto che gran parte del territorio regionale è ricoperto da prati e pascoli e che la capacità degli stessi di assorbimento del carbonio è perfino più elevata rispetto a quella delle foreste.

Ogni anno, circa 150 aziende di natura zootecnica, delle quasi 1.900 presenti sul territorio regionale che beneficiano di aiuti, vengono estratte a campione da AGEA, l'organismo pagatore, e sottoposte a due tipologie di controlli: uno sulla condizionalità, che rappresenta l'insieme delle norme e delle regole che le aziende agricole devono rispettare per poter accedere al regime del pagamento unico, finalizzato a ottenere un corretto equilibrio tra la produzione agricola competitiva e il rispetto della natura e dell'ambiente; e, per quelle aziende che sottoscrivono impegni agro-alimentari specifici, un controllo sugli impegni, quale, a titolo esemplificativo, la riduzione del carico animale. In Valle d'Aosta, il 90% circa delle aziende che sottoscrivono la misura delle indennità sottoscrivono anche impegni agro-alimentari. In un decennio, la quasi totalità delle aziende viene osservata. Qualora all'esito di un controllo un'azienda non risulti conforme, si genera un fattore di rischio e la stessa è successivamente sottoposta a nuovi controlli.

* * *

Al termine degli interventi del partenariato sui contenuti del Rapporto di valutazione 2018 della Politica regionale di sviluppo 2014/20, si passa all'illustrazione di tre buone pratiche, riferite al periodo 2014/20. Si tratta del ricambio generazionale, grazie ad una misura in favore dei giovani

agricoltori, di un'azienda agricola vocata alla coltivazione delle mele; della sperimentazione di postazioni di teleconsulto sanitario in rifugi e presidi remoti (progetto e-Rés@mont) e dell'attivazione dei percorsi triennali o quadriennali di istruzione e formazione professionale che vedono annualmente il coinvolgimento di circa 180 ragazzi.

Prende la parola Elodie VIÉRIN che, nell'illustrare le principali caratteristiche dell'azienda agricola che conduce con il fratello, sita a Gressan e volta alla produzione di mele, spiega come, senza beneficiare della Misura del PSR in favore dei giovani agricoltori, non avrebbero potuto insediarsi stabilmente in agricoltura.

Durante l'esposizione, Elodie proietta un breve video realizzato attraverso l'assemblaggio delle immagini catturate da una telecamera, posizionata sul luogo dei lavori all'inizio dei mesi. Attraverso il breve filmato è possibile osservare le fasi di costruzione della nuova sede dell'azienda, dotata di uno spazio per lo stoccaggio delle mele, la cernita e la vendita diretta, realizzata in pietra, legno e lose, in armonia con il contesto storico, naturalistico e paesaggistico.

La parola passa a Guido GIARDINI, presidente di Fondazione Montagna sicura e medico neurologo dell'USL della Valle d'Aosta specialista in medicina di montagna, per l'illustrazione, nell'ambito del progetto e-Rés@mont, della sperimentazione di postazioni di teleconsulto sanitario in rifugi e presidi remoti, rivolti a residenti, turisti e professionisti della montagna. GIARDINI, con l'ausilio di alcune *slides*, porta, anzitutto, l'attenzione sulla difficoltà di 'fare sanità' in un territorio quasi interamente montuoso come quello della Valle d'Aosta e spiega come il progetto e-Rés@mont abbia un carattere transfrontaliero, con un partenariato che si snoda fra tre Paesi, Italia, Francia e Svizzera.

Il Progetto, sperimentato nell'anno 2017, è consistito, fra l'altro, nell'istituzione di postazioni di teleconsulto sanitario, con un infermiere a distanza e il medico in ospedale per la risposta alle eventuali chiamate di consulto.

Cinque le postazioni individuate nell'estate 2017, rappresentative delle tipologie di frequentazione della montagna, mentre nel periodo invernale le collocazioni sono variate e sono stati, altresì, inseriti due centri traumatologici. La connessione, cablata e criptata, ha reso possibile l'invio dei dati presso l'Ospedale 'Parini' di Aosta, lo stoccaggio dei dati presso i server del CNR di Pisa e, soprattutto, la possibilità di effettuare un teleconsulto a distanza, rinviando la consulenza medica all'infermiere sul posto per il compimento dell'atto medico.

Quanto alla sostenibilità futura, si è effettuata un'ipotesi di tariffa per prestazione di telemedicina, è stato valutato il quantitativo di voli in elicottero e in ambulanza che potrebbero non rendersi più necessari e si è visto che, con queste somme, l'attività di telemedicina potrebbe in gran parte autofinanziarsi. Attualmente, si sta lavorando con l'USL per definire l'attuazione del Progetto.

A conclusione del suo intervento, GIARDINI cita fra i punti di forza del Progetto il costo strutturale già finanziato, il risparmio a livello di emergenza, la potenziale gestione delle malattie croniche, nonché una ricaduta positiva in termini di turismo.

La terza buona pratica, sui percorsi di istruzione e formazione professionale, è illustrata da Michela DI VITO, istruttore tecnico presso la Struttura politiche della formazione e dell'inclusione sociale, del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione.

A partire dall'anno scolastico 2016/17, in Valle d'Aosta, è stata data piena attuazione alla riforma del secondo ciclo di istruzione, con l'introduzione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, percorsi a carattere triennale o quadriennale, che vengono proposti ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di I grado e che portano all'acquisizione di una qualifica professionale, di un diploma professionale rilasciato a livello regionale, ma spendibile anche al di fuori del territorio regionale, in quanto riconosciuto su tutto il territorio nazionale grazie ad un Accordo fra Stato e Regioni.

A seguito dell'analisi dei dati contenuti nel Piano straordinario 'Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti', promosso e coordinato dalla Sovrintendenza agli studi della Regione, che individua l'insieme delle iniziative che la Regione si

è impegnata a realizzare in materia di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica con riferimento al periodo 2016/20, si è deciso di avviare questa sperimentazione per intervenire sui giovani in ritardo e in abbandono scolastico, dando loro la possibilità di conseguire una qualifica professionale.

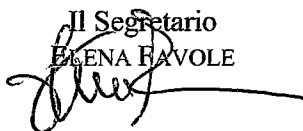
La sperimentazione regionale è stata avviata nel gennaio 2016 e i primi corsi, avviati nell'anno scolastico 2016/17, hanno coinvolto circa 90 giovani. Il numero di allievi coinvolti nelle classi prime è andato incrementandosi nei successivi due anni scolastici, raggiungendo, ad esempio, nell'anno scolastico 2018/19, circa 180 ragazzi. Nella sperimentazione sono stati coinvolti tre organismi di formazione e due istituzioni scolastiche, con sedi ad Aosta, Châtillon e Verrès.

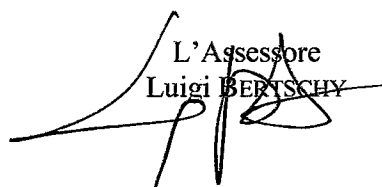
Quest'anno è previsto l'esame di qualifica delle 'prime' classi terze e a questi ragazzi sarà proposto di seguire un ulteriore anno (il quarto) da svolgere in Valle d'Aosta o fuori Valle, qualora non si dovesse raggiungere il numero minimo di iscritti per l'attivazione del corso.

DI VITO, accingendosi a concludere, ricorda che questo percorso è finanziato in larga parte dal Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE), da Fondi ministeriali dedicati e da Fondi regionali resi disponibili dalla Sovrintendenza agli studi e si tratta di una iniziativa congiunta per favorire l'inclusione dei ragazzi, valorizzandone le propensioni e le attitudini.

* * *

La sessione tecnica del Forum partenariale termina alle ore 15.50

Il Segretario
ELENA FAVOLE


L'Assessore
Luigi BERTSCHY


EM